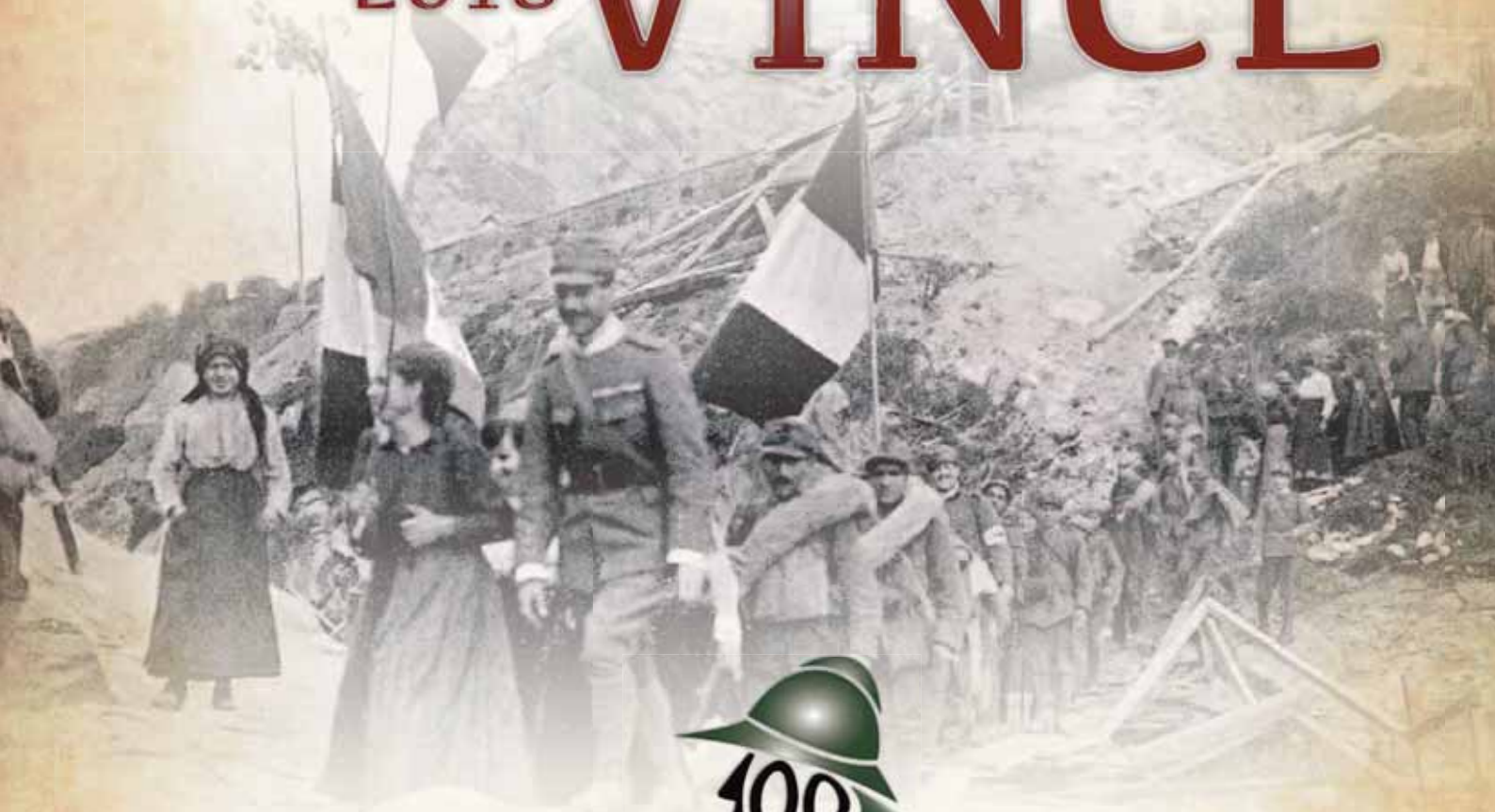




ESERCITO
ITALIANO

L'ESERCITO 1918 2018 VINCE



COMMEMORAZIONI PER IL CENTENARIO
DELLA GRANDE GUERRA



ESERCITO
noi ci siamo sempre



MINISTERO
DELLA DIFESA

Editore

Difesa Servizi S.p.A. - C.F.11345641002

Direttore responsabile

Colonnello Valentino de Simone

Testi

Tenente Colonnello Sandro Ricci

Maggiore (RiSel) Sabrina Parisi

Grafica

Sergente Maggiore Capo Raimondo Fierro

Caporal Maggiore Scelto Antonio Russo

Arti Grafiche Picene S.r.l.

Via di Donna Olimpia, 20

00152 Roma (RM)

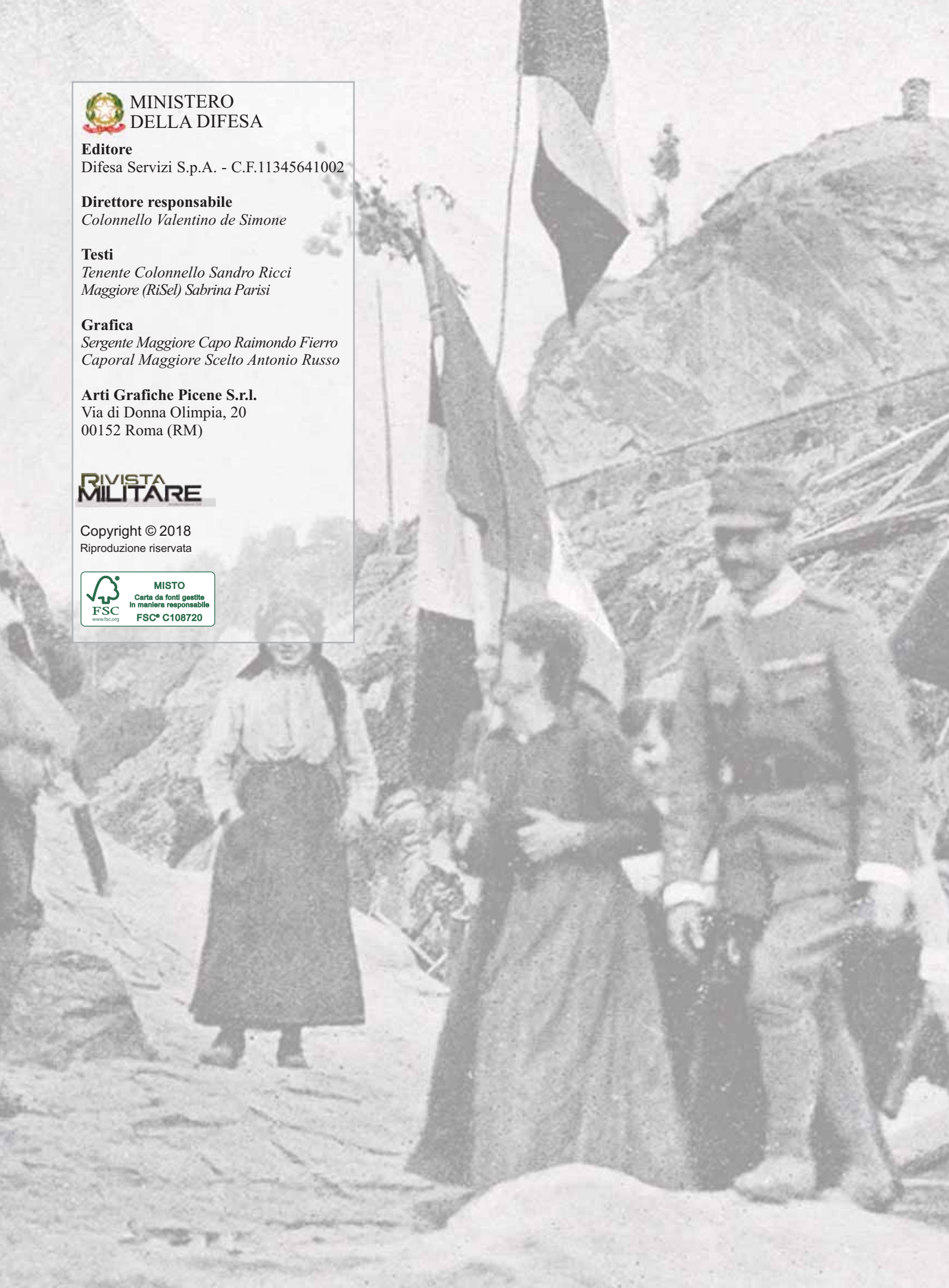
**RIVISTA
MILITARE**

Copyright © 2018

Riproduzione riservata



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C108720





“L'Esercito Vince”

Ultimo atto delle Commemorazioni del Centenario della Grande Guerra.

Con l'evento “L'Esercito Vince” si è voluto commemorare solennemente il vittorioso epilogo di quel lungo conflitto che fu la Prima Guerra Mondiale.

Cento anni dopo, a Vittorio Veneto, città simbolo della lotta per la liberazione, la nostra Forza Armata ha inteso ricordare i fatti d'arme dell'ottobre 1918, che segnarono la fine del Primo Conflitto Mondiale.

Con questa manifestazione si è idealmente concluso il progetto commemorativo relativo al centenario della Grande Guerra, iniziato nel 2015 con “L'Esercito Marciava”, proseguito nel 2016 con “L'Esercito Combatte” e nel 2017 con “L'Esercito Resiste”.

Una quadrilogia che ha avuto come obiettivo principale quello di raccontare per far rivivere e soprattutto difendere e tramandare un patrimonio di memoria nazionale e collettiva su cui si fonda l'identità del nostro Paese. Un incredibile sforzo corale di tutta l'Italia, dalle cime alpine al più piccolo comune siciliano: basti pensare che infatti tra il 1915 e il 1918 gli Italiani che parteciparono al conflitto vestirono l'uniforme con l'unica mostreggiatura del Regio Esercito. L'approccio innovativo di questo progetto istituzionale ha rappresentato una novità assoluta rispetto ai classici eventi celebrativi, perché ha permesso di “entrare” dentro il vissuto dei soldati e del territorio, facendone rivivere la storia da una prospettiva “altra” che, pur rappresentando un fortissimo elemento di crescita, ha avuto un potere socio-culturale profondo, rafforzato ulteriormente dalla collaborazione con il MIUR.

L'interdisciplinarietà del progetto “L'Esercito Vince” ha permesso, infatti, di recuperare la memoria storica, attraverso la riscoperta e la valorizzazione dei luoghi, dei monumenti e dei paesaggi che sono stati teatro dei tragici eventi.

Seguendo questa narrazione ecco che, a cento anni di distanza da quel 1918, l'ingresso nella Piazza del Popolo di Vittorio Veneto di un “Plotone Misto” di bersaglieri ciclisti e di cavalieri vestiti con l'uniforme della Grande Guerra diviene atto inaugurativo della manifestazione “L'Esercito Vince”. La città, infatti, è stata uno dei principali centri operativi e logistici dello strumento militare austroungarico, per le operazioni sul Piave dopo la battaglia di Caporetto.

Ma il progetto “L'Esercito Vince” non è stato concepito come una semplice organizzazione di commemorazioni e cerimonie militari ma come un processo di approfondimento della conoscenza di quel particolare periodo storico, ovvero gli ultimi giorni del conflitto, come elemento di educazione permanente per l'intera comunità.

Azioni simboliche dal significato profondo hanno accompagnato tutti gli eventi commemorativi. A Paradiso di Pocenia, “piccolo” comune friulano dalle poche centinaia di abitanti, “grande” per le gesta eroiche compiute da 9 militari italiani e 21 austroungarici che persero la vita nell'ultima cruenta battaglia, la rievocazione è iniziata di fronte al monumento del bersagliere ciclista dedicato al conte e Medaglia d'Oro al Valor Militare Alberto Riva di Villasanta. Le cerimonie sono proseguite con lo scoprimento dei cippi dei caduti austroungarici e l'accensione del braciere da parte di due reduci: un messaggio che deve essere inteso come monito per le future generazioni.

Le lance del reggimento “Lancieri di Montebello” (8°), che hanno dapprima eseguito il tradizionale carosello a cavallo e successivamente rievocato l'entusiasmante carica di cavalleria, sono state scortate dalle moderne e potenti blindo “Centauro” e dai versatili mezzi di trasporto “Lince”. Un connubio per creare idealmente una “staffetta” tra passato e futuro. Perché al centro dell'identità del nostro Paese ci sono sempre gli uomini, e oggi anche le donne, che vestono l'uniforme dell'Esercito Italiano.

Per la memoria della nostra sofferta storia è stato reso omaggio anche alla città di Udine per testimoniare il centenario della liberazione dalle truppe austroungariche allorquando una pattuglia del reggimento “Savoia Cavalleria” (3°), comandata dal Tenente Baragiola, entrò per prima in città, liberandola in anticipo di un giorno sulla definitiva vittoria sancita dall'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti. L'arrivo a Trieste il 4 novembre del “Plotone Misto” di bersaglieri ciclisti e cavalieri, nella “Giornata delle Forze Armate”, a ricordo dello sbarco nel capoluogo giuliano di cento anni fa, ha concluso le commemorazioni istituzionali del Primo Conflitto Mondiale.

La profonda riflessione posta in essere sugli aspetti terribili della Grande Guerra, in questi 4 anni, scevra da ogni atteggiamento retorico, deve farci riflettere sull'idea che solo un'instancabile quotidiana e fiduciosa azione, finalizzata a superare le differenze, può tenere lontano dalle nostre comunità lo spettro di nuovi conflitti.



ROMA: 29 ottobre

L'accensione della lanterna all'Altare della Patria, dove è custodito il sepolcro del Milite Ignoto. Con quest'azione fortemente simbolica ha preso avvio la manifestazione "L'Esercito Vince". La lanterna ha poi proseguito e concluso il suo viaggio il 4 novembre a Vittorio Veneto, scortata dai binomi a cavallo del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°) e dai bersaglieri ciclisti in uniforme storica della Grande Guerra, in memoria del sacrificio di tutti i caduti.



VITTORIO VENETO: 31 ottobre

L'arrivo a Piazza del Popolo della lanterna con il fuoco sacro che veglia sui caduti.

VITTORIO VENETO: 31 ottobre

Un drappello di 18 binomi a cavallo del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°) entra in Piazza del Popolo. Il reggimento venne costituito il 16 settembre 1859, a Voghera come Cavalleggeri di Montebello, con Regio decreto del 25 agosto 1859 con tre squadroni provenienti dai reggimenti "Novara", "Aosta" e "Monferrato". Il nome deriva dalla Battaglia di Montebello del 20 maggio 1859, presso la piccola città veneta di Montebello nella quale gli alleati franco-piemontesi sconfissero gli austriaci nel quadro della seconda guerra d'indipendenza. Il reggimento prese parte alla Prima Guerra Mondiale, combattendo a Peteano nel 1916, a Visnadello nel 1917, a Vittorio Veneto nel 1918 e fu fra i primi reparti ad entrare ad Udine liberata.



VITTORIO VENETO: 31 ottobre

Il plotone di bersaglieri ciclisti dell'11° reggimento fa il suo ingresso a Piazza del Popolo. La prima compagnia di bersaglieri ciclisti fu formata il 15 marzo 1898 per opera del Tenente Luigi Camillo Natali. Nel 1907 fu costituito, a titolo di esperimento, un battaglione ciclisti formato con le compagnie cicliste, formate tra il 1901 e il 1902, dei reggimenti bersaglieri 2°, 3°, 6° e 9°. Con lo scoppio nel 1915 della Prima Guerra Mondiale i battaglioni ciclisti vennero staccati dai rispettivi reggimenti e impiegati isolatamente o a gruppi, in genere di 3 battaglioni, in unione con la cavalleria, o la fanteria.



VITTORIO VENETO: 31 ottobre

L'intervento a Piazza del Popolo del Capo di Stato di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale C.A Salvatore Farina.

Nel suo discorso il Generale Farina ha sottolineato l'importanza delle commemorazioni, quale momento fondamentale di raccoglimento per onorare la memoria di tutti coloro che hanno servito il nostro Paese anche fino all'estremo sacrificio. Il Capo di SME ha inoltre ribadito che l'Esercito c'è sempre, di più e insieme alla sua gente "con e per" i cittadini dell'Italia per la difesa dello Stato, la sicurezza internazionale e i concorsi in emergenza, per essere vicini alle esigenze della popolazione, dimostrandosi una risorsa pronta e flessibile al servizio del Paese.





VITTORIO VENETO: 31 ottobre

I reparti schierati rendono gli onori al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.



VITTORIO VENETO: 31 ottobre

Schieramento dei reparti in Piazza del Popolo:

la fanfara e una compagnia dell'11° reggimento bersaglieri, una compagnia dell'8° reggimento alpini, uno squadrone del reggimento "Genova Cavalleria" (4°), una batteria del 5° reggimento artiglieria terrestre "Superga".



VITTORIO VENETO: 31 ottobre

Lo stendardo del reggimento "Lancieri di Firenze" (9°), vessillo dei primi soldati italiani che entrarono nella città di Vittorio Veneto dopo la sconfitta austroungarica, precedendo di 4 ore l'arrivo del 112° reggimento fanteria.

Secondo il diario storico militare:

"...alle ore 6.30 del 30 ottobre 1918 il Ten. Col. Arrivabene del 2° gruppo reggimento "Lancieri di Firenze" (9°) informava il Generale Brussi che era giunto a Vittorio Veneto dopo aver sorpreso reparti nemici e catturato armi e prigionieri".

VITTORIO VENETO: 31 ottobre

Gli studenti di Vittorio Veneto visitano gli stand promozionali dell'Esercito e la mostra statica dei numerosi mezzi e materiali della Forza Armata.

In piazza un simulatore di Elicottero "Rolfo", una parete di arrampicata, una coppia di veicoli blindati "Puma" e "Lince", un simulatore del carro armato "Ariete" e un elicottero AH-129 "Mangusta", a testimonianza dell'attività Dual Use dell'Esercito: la preparazione e la professionalità della Forza Armata in supporto alla popolazione nel territorio nazionale e fuori area.





VITTORIO VENETO: 31 ottobre

Alla cerimonia hanno assistito numerosissimi studenti con i loro insegnanti appartenenti alla Scuola dell'Infanzia "Emilia De Mori", all'Istituto di Istruzione Superiore "Vittorio Veneto" Città della Vittoria, all'Istituto Comprensivo Vittorio Veneto 2 "Andrea Zanzotto", al Liceo Classico Statale "Marcantonio Flaminio", all'Istituto Comprensivo Vittorio Veneto 1 "Da Ponte", all'Istituto "Figlie del Divino Zelo" all'Istituto "Santa Giovanna d'Arco" e alla Scuola Secondaria di Primo Grado di Fagnana, in provincia di Udine.





VITTORIO VENETO: 31 ottobre
Il tricolore si apre sul cielo di Vittorio Veneto.

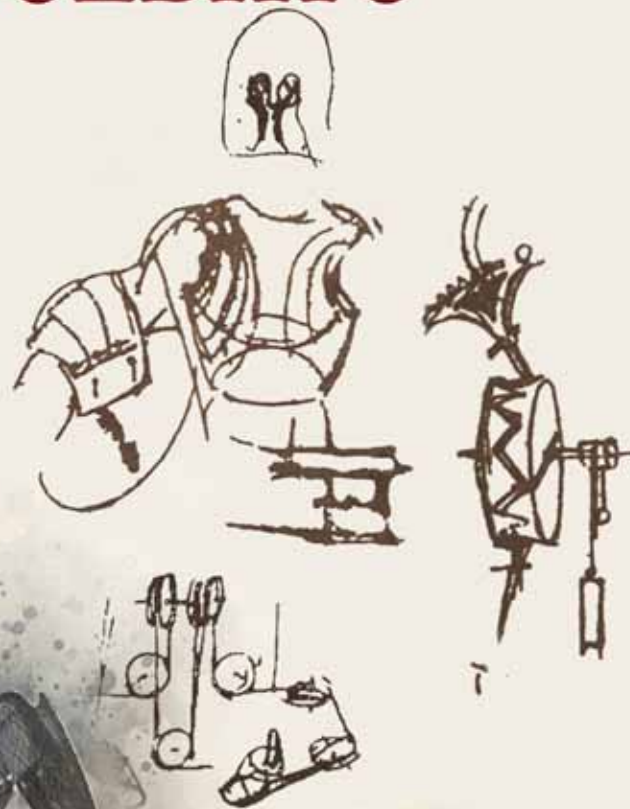
Calend Esercito 2019

*L'Uomo e la Tecnologia
omaggio al Genio Universale*



ESERCITO

IL SISTEMA SOLDATO



Soldato robot



CENTAURO 2

Spingarda



ESERCITO





ESERCITO ITALIANO

#noicisiamosempre
#dipiùinsieme

per il nostro paese

FOES



VITTORIO VENETO: 31 ottobre

Lo spettacolare aviolancio, a cura della sezione di paracadutismo del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, con il Luogotenente Giuseppe Tresoldi assistito dal paracadutista Filippo Lazzari. La bandiera, di circa 1000 metri quadrati, atterra al centro di Piazza del Popolo.





REDIPUGLIA: 1 novembre

Il "Plotone Misto" dei bersaglieri ciclisti dell'11° reggimento bersaglieri e dei binomi a cavallo del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°) rendono omaggio ai Caduti nel Sacrario di Redipuglia.

Qui riposano le spoglie di 39857 soldati identificati e i resti di oltre 60 mila soldati ignoti. Accanto a questi è sepolta anche una donna: Margherita Kaiser Parodi Orlando, crocerossina, partita per il fronte quando aveva appena 18 anni e morta di influenza spagnola, dopo aver assistito e curato centinaia di feriti.







UDINE: 3 novembre

In Piazza della Libertà la cerimonia commemorativa per il centenario della liberazione del capoluogo friulano dall'occupazione austro-ungarica. Il 3 novembre del 1918, una pattuglia del reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), acclamata dalla popolazione, entrò per prima in città.

PARADISO DI POCENIA: 3 novembre

Il monumento del bersagliere ciclista dedicato al conte e Medaglia d'Oro al Valor Militare Alberto Riva di Villasanta, che perse la vita il 4 novembre 1918, pochi momenti prima della cessazione delle ostilità. Fu l'ultimo militare italiano morto durante la guerra del '15-18, sepolto a Redipuglia con il padre caduto nel 1915.

Alla sua memoria fu concessa, la Medaglia d'Oro al Valore Militare con la seguente motivazione:

«Adolescente ancora trasse volontario alla guerra, assumendone i rischi maggiori. Comandante degli Arditi di un Reggimento Bersaglieri, fu valoroso tra i valorosi. Delle più rischiose imprese primo a chieder l'onore, spesso prevenne l'ordine con l'esecuzione e, al suo reparto, provato ad ogni cimento, fu ognora esempio di sublime eroismo. Con fede ardente nella vittoria, nei giorni che precedettero l'offensiva della riscossa, riuscì a trasfondere nei suoi uomini quella forza ed energia combattiva che fu consacrata sul campo da una magnifica gara di eroici ardimenti. Nel passaggio del Piave e della Livenza, respinti con infrenabile ardore violenti contrattacchi, sempre primo fra i primi, bello di sublime furore, seppe, con audace fermezza, trascinare le sue truppe in vari travolgenti assalti sbaragliando ovunque il nemico. Pochi istanti prima della cessazione delle ostilità, infrante in un supremo attacco le disperate difese avversarie, cadde gloriosamente sul campo, esempio magnifico di sacrificio per la grandezza della Patria».

(Piave-Livenza Tagliamento 27 ottobre/4 novembre 1918).



PARADISO DI POCENIA: 3 novembre

La rievocazione è stata accompagnata dalla voce narrante del regista teatrale Francesco Accomando, che ha letto alcuni passi tratti da "Paradiso, l'ultimo bagliore. 4 novembre 1918: assalto finale" dello scrittore Alessandro Pennazzato.



PARADISO POCENIA: 3 novembre

Il Coro dei ragazzi della Scuola Media Statale di Castions di Strada (UD).







Trieste: 4 novembre

In Piazza Unità d'Italia momenti della cerimonia militare interforze per il 100° anniversario della Vittoria.

I reparti rendono omaggio al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Ministro della Difesa Elisabetta Trenta, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e al Consigliere del Presidente della Repubblica per gli Affari Militari, Generale di Squadra Aerea Roberto Corsini.



Una giovane donna triestina custodisce tra le sue braccia il tricolore per ricordare il sacrificio di tante donne che persero la vita nella Grande Guerra.

